

11113 - ACIDO PERACETICO 15%**Scheda di Dati di Sicurezza****SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa****1.1. Identificatore del prodotto**

Codice:	11113
Denominazione	ACIDO PERACETICO 15%
Nome chimico e sinonimi	Acido Perossiacetico in Soluzione Acquosa Stabilizzata al 15% - 16 w/w
Numero INDEX	607-094-00-8
Numero CE	201-186-8
Numero CAS	79-21-0
Numero Registrazione	01-2119531330-56-0002

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliatiDescrizione/Utilizzo **Acido Perossiacetico in Soluzione Acquosa Stabilizzata al 15% - 16 w/w****Uso Industriale / Uso Professionale.****Intermedio di Sintesi – Agente Ossidante – Agente Sbiancante – Agente Sanitizzante.****Sintesi chimica: Intermedio di Sintesi, uso in SCC. Acido Peracetico: Industriale - Produzione. Acido Peracetico: Industriale - Formulazione. Acido Peracetico: Industriale - Applicazioni Textile care. Acido Peracetico: Professionale - Applicazioni Textile care. Acido Peracetico: Industriale - Biancheggiamento della pasta di carta. Acido Peracetico: Industriale - Coadiuvante processi produttivi Food (Amidi e Zuccheri). Acido Peracetico: Industriale/Professionale - Usi in Laboratorio. Per il presente prodotto sono stati identificati usi ai sensi di REACH. Al fine di una migliore leggibilità, gli usi sono elencati nell'allegato della scheda di sicurezza.****1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza**

Ragione Sociale	WASHOP
Indirizzo	Via Maron, 1
Località e Stato	33080 Prata (PN) ITALIA
	tel. 328 444 0455
	fax 0434 611198

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza **info@washop.it****1.4. Numero telefonico di emergenza**

Per informazioni urgenti rivolgersi a

CAV (24 h):
Centro Antiveneni di Milano Tel. 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Cà Granda - Milano)
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII di Bergamo Tel. 800883300
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica di Pavia Tel. 0382 24444
Az. Osp. Careggi U.O. Tossicologia Medica di Firenze Tel. 055 7947819
CAV Policlinico A. Gemelli di Roma Tel. 06 3054343
CAV Policlinico Umberto I di Roma Tel. 06 49978000
Az. Osp. A Cardarelli di Napoli Tel. 081 7472870
Az. Osp. Univ. Foggia Tel. 0881 732326
CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù di Roma Tel. 06 68593726**SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.**

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Perossido organico, categoria EF	H242	Rischio d'incendio per riscaldamento.
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Tossicità acuta, categoria 4	H312	Nocivo per contatto con la pelle.

11113 - ACIDO PERACETICO 15%

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli. ... / >>

Tossicità acuta, categoria 4	H332	Nocivo se inalato.
Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2  72/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:

Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H242	Rischio d'incendio per riscaldamento.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P220	Tenere / conservare lontano da materiali combustibili, ammine, acidi ed alcali specialmente se in forma concentrata, ossigeno liquido, acido nitrico
P221	Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze combustibili, ammine, acidi ed alcali specialmente se in forma concentrata, ossigeno liquido, acido nitrico, ozono.
P260	Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / il viso.
P301+P330+P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle / fare una doccia.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P501	Smaltire il prodotto / recipiente in conformità con le disposizioni locali/ regionali/ nazionali/ internazionali.

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.
 Rischio d'incendio per riscaldamento. Il prodotto può decomporsi rapidamente se miscelato con prodotti chimici incompatibili o riscaldato. Decomposizione termica in prodotti infiammabili e tossici. Non miscelare direttamente con ammine, ossidanti, acidi ed alcali specialmente se in forma concentrata, ossigeno liquido, acido nitrico, ozono, acidi minerali. Conservare in luogo fresco lontano da fonti di calore o dai raggi diretti del sole. Può provocare l'accensione di materie combustibili. Prodotti di decomposizione: vedere capitolo 10.
 Principali effetti nocivi: vedere sezioni da 9 a 12.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Sostanza MonoCostituita.

Contiene:**Identificazione. Conc. %. Classificazione 1272/2008 (CLP).****Perossido di idrogeno**

CAS. 7722-84-1 20 - 30

Ox. Liq. 1 H271, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, Skin Corr. 1A H314, STOT SE 3H335,
Aquatic Chronic 3 H412

CE. 231-765-0

INDEX. 008-003-00-9

11113 - ACIDO PERACETICO 15%**SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.** ... / >>

Nr. Reg. 01-2119485845-22-XXXX

ACIDO ACETICO

CAS. 64-19-7 10 - 20 Flam. Liq. 3 H226, Skin Corr. 1A H314

CE. 200-580-7

INDEX. 607-002-00-6

Nr. Reg. 01-2119475328-30-XXXX

ACIDO PERACETICO

CAS. 79-21-0 10 - 20 Flam. Liq. 3 H226, Org. Perox CD H242, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 4 H312,
Acute Tox. 4 H332, Skin Corr. 1A H314, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=1,
Aquatic Chronic 1 H410, EUH071

CE. 201-186-8

INDEX. 607-094-00-8

Nr. Reg. 01-2119531330-56-0002

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

In caso di incidente o malessere Rivolgersi immediatamente ad un medico (se possibile mostrare l'etichetta). Vie di esposizione:

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

INALAZIONE Allontanare l'infortunato dalla zona inquinata; se presenta insufficienza respiratoria praticare la respirazione artificiale con maschera pallone autoespandibile (AMBU).

Inviare immediatamente al pronto soccorso.

CUTANEA Togliere immediatamente gli indumenti contaminati, lavare abbondantemente le parti del corpo interessate con acqua e sapone. Se persistono arrossamenti o irritazioni inviare l'infortunato al pronto soccorso per il trattamento (ustione).

OCCHI Intervenire immediatamente. Lavare abbondantemente con acqua corrente, tenendo ben discosta la palpebra dall'occhio. Inviare immediatamente l'infortunato da un oculista. Non trattare l'occhio con pomate od oli. Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

INGESTIONE Non provocare il vomito. Fare risciacquare la bocca con acqua ed inviare immediatamente l'infortunato al pronto soccorso. Non effettuare lavanda gastrica, pericolo reflusso schiuma. L'ingestione di questo materiale corrosivo può causare gravi ulcerazioni, infiammazione ed eventuale perforazione del canale digestivo, con emorragia e perdita di fluidi. La sua inspirazione durante il vomito indotto può risultare in gravi danni ai polmoni.

CONSIGLI Se inghiottito, non indurre vomito. Fare risciacquare la bocca con acqua e richiedere intervento di un medico. L'ingestione di questo materiale corrosivo può causare gravi ulcerazioni, infiammazione ed eventuale perforazione del canale digestivo, con emorragia e perdita di fluidi. La sua inspirazione durante il vomito indotto può risultare in gravi danni ai polmoni. Se inghiottito, non indurre vomito.

Non tentare di provocare il vomito, sciacquare abbondantemente la bocca e le labbra con acqua se la persona è cosciente, poi ricoverare all'ospedale.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Inalazione: Irritante per le vie respiratorie. **Ingestione:** Nocivo per ingestione. Può causare bruciori a bocca, gola e stomaco. **Contatto con la pelle:** Gravemente corrosivo per la cute. Provoca gravi ustioni. **Contatto con gli occhi:** Gravemente corrosivo per gli occhi.

Provoca gravi ustioni.

Segnali/Sintomi di sovraesposizione

Inalazione: I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: Irritazione delle vie respiratorie, tosse. **Ingestione:** I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: dolori di stomaco. **Contatto con la pelle:** I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: dolore o irritazione, rossore, può verificarsi la formazione di vesciche. **Contatto con gli occhi:** I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: dolore, lacrimazione, Rossore.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Note per il medico: Trattare in modo sintomatico. Nel caso i cui siano ingerite o inalate grandi quantità, contattare immediatamente un centro antiveneni. Questo materiale è gravemente corrosivo per gli occhi e può causare cheratite ritardata. Se ingerito, non indurre vomito. Fare risciacquare la bocca con acqua ed inviare immediatamente l'infortunato al pronto soccorso. L'ingestione di questo materiale corrosivo può causare gravi ulcerazioni, infiammazione ed eventuale perforazione del tratto relativo all'alimentazione, con emorragia e perdita di fluidi. L'Inspirazione durante vomito indotto può causare gravi danni ai polmoni. Contattare un Centro Antiveneni per ulteriori informazioni sul trattamento. Persone con malattie della pelle, degli occhi o respiratorie preesistenti possono correre un maggiore rischio nei confronti delle proprietà irritanti o allergiche di questo materiale. Trattare ogni effetto ulteriore in modo sintomatico.

11113 - ACIDO PERACETICO 15%**SEZIONE 5. Misure antincendio.****5.1. Mezzi di estinzione.**

Mezzi di Estinzione Idonei: acqua nebulizzata, schiuma alcool resistente, prodotti chimici asciutti o anidride carbonica. Intervenire con acqua, meglio se frazionata, da distanza di sicurezza e sopravento. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco e la zona circostante. Non effettuare operazioni di bonifica, pulizia o recupero finché l'intera area non sia stata completamente raffreddata. In caso di decomposizione, evidenziata dalla formazione di fumi e dal surriscaldamento dei contenitori, è indispensabile raffreddare con acqua.

Mezzi di estinzione non idonei: Alogeni, Getto d'acqua Diretto.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

Rischio d'incendio per riscaldamento. Evitare di respirare i Fumi/Vapori. Il calore dell'incendio può decomporre i perossidi presenti nell'area. Se non opportunamente raffreddato l'incendio può facilmente riprendere. L'ossigeno che si sviluppa durante la decomposizione, può favorire la combustione in caso d'incendio. In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione del contenitore che potrà causarne lo scoppio. I principali prodotti della combustione sono: Idrocarburi, Anidride Carbonica, Monossido di Carbonio, Acqua. I principali prodotti della decomposizione: Ossigeno, vedere Punto n. 10 - Stabilità e Reattività.

L'esposizione ai prodotti di combustione o decomposizione può comportare danni alla salute. Le persone con malattie della pelle, degli occhi o delle vie respiratorie pre esistenti possono correre un rischio maggiore a causa delle proprietà irritanti e corrosive di questo materiale. Trattare eventuali ulteriori effetti in modo sintomatico. Contattare un centro antiveleni per ulteriori informazioni sul trattamento.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

Dispositivi di protezione speciali (vedi anche sezione 8): Usare protezioni per le vie respiratorie. Indossare equipaggiamento completo di protezione antincendio. Utilizzare maschera a pieno facciale e autorespiratore ad aria (EN 317), complete antifiamma (EN 469), guanti antifiamma (EN 659). Stivali per Vigile del fuoco (HO A29 - A30).

Misure di protezione da adottare: Rimuovere i contenitori dall'area d'incendio, se ciò è possibile senza rischi, o raffreddarli poiché se la sostanza è esposta ad irraggiamento termico o se direttamente coinvolta può dare origine a fumi tossici. I contenitori danneggiati vanno manipolati soltanto da personale esperto, addestrato ed autorizzato. Procedere allo spegnimento dell'incendio a debita distanza dai contenitori, facendo uso di manichette o sistemi antincendio automatici con ugelli posizionati al di sopra dei contenitori. Procedere alla raccolta delle acque di spegnimento.

Altre Raccomandazioni: In caso di incendio di dimensioni limitate estinguere con polvere o anidride carbonica e quindi bagnare con acqua per evitare la riaccensione. Raffreddare con acqua i contenitori chiusi. Raffreddare con acqua e Sopravento i contenitori di perossido esposti al fuoco. In caso di incendio di dimensioni limitate estinguere con polvere o anidride carbonica e quindi bagnare con acqua per evitare la riaccensione.

Pericolo d'incendio e di esplosione: Decomposizione sotto l'effetto del calore. Se attaccato dal fuoco, sosterrà la combustione. In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi. L'ossigeno che si sviluppa durante la decomposizione, può favorire la combustione in caso d'incendio. In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione del contenitore che potrà causarne lo scoppio. I principali prodotti della combustione sono: Idrocarburi, Anidride Carbonica, Monossido di Carbonio, Acqua. In caso d'incendio e di decomposizione possono prodursi gas e vapori Irritanti. I principali prodotti della combustione/decomposizione sono: Ossigeno, Anidride Carbonica, Monossido di carbonio, Acqua, Acido acetico. ATTENZIONE: si può riaccendere. Decomposizione sotto l'effetto del calore. Se attaccato dal fuoco, sosterrà la combustione. In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Per personale non addetto all'emergenza: Allontanare la zona interessata le persone non addette all'intervento di emergenza. Allertare gli addetti all'emergenza interna o i vigili del fuoco. In caso sia necessario un intervento immediato riferirsi alle indicazioni/istruzioni per personale addetto all'emergenza. Per personale addetto all'emergenza: Indumenti di protezione personale adeguati: Autorespiratore con riserva d'aria o maschera antigas a pieno facciale con filtro (AEBK).. Tuta anti-acido gas proof. Arrestare la fonte di ignizione se l'operazione non comporta rischi. Provvedere all'adeguata ventilazione dei locali interessati. Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare di venire a contatto con la sostanza o di maneggiare i contenitori senza le adeguate protezioni. Utilizzare acqua nebulizzata per ridurre la formazione di vapori o deviare il moto della nube. Isolare l'area fino a completa dispersione della sostanza. Intervenire con acqua, meglio se frazionata, da distanza di sicurezza e sopravento. Evitare il contatto con sorgenti di innesco. Evitare il contatto diretto con il prodotto e non respirare fumi o vapori. Utilizzare maschere con filtro di tipo A. Utilizzare i dispositivi di protezione individuale descritti al par. 8.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

11113 - ACIDO PERACETICO 15%**SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale. ... / >>**

Evitare la penetrazione nel sottosuolo. Non contaminare la rete idrica con il materiale. Non contaminare la falda e le acque superficiali. In caso d'inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali. Non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi. Arginare le perdite di grosse quantità con assorbente inerte (Vermiculite) e/o terra ed avvisare le Autorità competenti. Informare le autorità pertinenti se il prodotto ha causato un inquinamento ambientale (fogne, corsi d'acqua, terra o aria). Vedere paragrafo 8.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

Circoscrivere e raccogliere eventuali fuoriuscite con materiale assorbente non combustibile, come sabbia, terra, vermiculite, diatomite e provvedere allo smaltimento del prodotto in un contenitore in conformità alla normativa vigente (vedi sezione 13). Raccogliere il prodotto fuoriuscito e l'assorbente non combustibile (perlite, vermiculite, o sabbia) in contenitori aperti e puliti di polietilene e/o in secchi di polietilene. Inumidire abbondantemente il contenuto. I residui non devono essere raccolti in contenitori chiusi. Non reintrodurre mai il prodotto fuoriuscito nei contenitori originali. E' assolutamente sconsigliato il riutilizzo. Il materiale versato può essere neutralizzato con carbonato di sodio, bicarbonato di sodio o idrossido di sodio. Non assorbire usando segatura o altro materiale combustibile.

Successivamente alla raccolta, aerare e lavare con acqua la zona interessata, neutralizzare con carbonato di sodio, bicarbonato di sodio o idrossido di sodio, prima di consentirvi l'accesso. Grandi quantità devono essere diluite con appropriati agenti prima di essere inviate allo smaltimento. Seguire le raccomandazioni del paragrafo 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e pareri generici. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione, se presenti.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

Applicare la legislazione in merito alla Sicurezza ed Igiene del Lavoro. Utilizzare i dispositivi di protezione individuale descritti al paragrafo 8. Stabilire il divieto di usare fiamme libere, di provocare scintille e di fumare nei luoghi in cui avvengono la manipolazione e lo stoccaggio del prodotto. Evitare il contatto, non respirare fumi o vapori. Evitare ogni tipo di perdita o fuga. Non lasciare i recipienti aperti.

Non mescolare/inquinare con altre sostanze che ne possano causare la decomposizione. Curare scrupolosamente la pulizia dei contenitori usati per il prelievo ed il travaso. Non reintrodurre mai il perossido prelevato nel contenitore originale. Evitare il: contatto diretto con pelle e occhi; l'inalazione dei vapori e dei fumi. Maneggiare con cura i contenitori. Prevedere l'utilizzo di sistemi di aspirazione localizzata. Non riutilizzare i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia. Prima di eseguire operazioni di travaso assicurarsi che all'interno del serbatoio non siano presenti residui di sostanze incompatibili. Non mangiare né bere né fumare in ambienti di lavoro.

Vedi anche sezione 8 per far riferimento ai dispositivi consigliati. Vedere Paragrafo 10. Materiali Compatibili: Possono venire a contatto con i perossidi, da utilizzare per la costruzione di contenitori, dosatori, ecc., materiali quali: vetro o ceramica, polietilene (PE), polipropilene (PP), Cloruro di Polivinile (PVC), Politetrafluoroetilene (PTFE), acciaio inox AISI 304 o 316; quest'ultimi prima dell'utilizzo devono essere opportunamente decapati e passivati. Materiali Incompatibili: Ferro, Rame, Ottone, Bronzo, Alluminio, Zinco, Basi forti, Agenti ossidanti, Metalli in polvere, Agenti ossidanti forti, Metalli, Ferro, Rame, Ammine, Acidi forti, Agenti riducenti, Metalli pesanti, Materie organiche, Alcoli, Perossidi, permanganati, ad esempio permanganato di potassio, Nichel, Ottone, Ferro e sali di ferro, Agenti fortemente riducenti, Carbonati e fosfati solubili, idrossidi.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Vietare l'accesso alle persone non autorizzate. Conservare il prodotto:

In osservanza delle normative locali/nazionali, nei contenitori originali e chiusi;

Conservare in recipienti ben chiusi ed etichettati.

Lontano da fonti di calore (linee di vapore, fiamme, scintille, raggi diretti del sole);

Lontano da materiali infiammabili e sostanze incompatibili.

Mantenere lontano da alimenti, mangimi e bevande.

In luogo fresco e ben aerato a temperatura inferiore a 30 °C.

7.3. Usi finali particolari.

A parte gli usi descritti nella sezione 1.2 non sono contemplati altri usi specifici.

11113 - ACIDO PERACETICO 15%
SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.
Perossido di idrogeno
Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm

ACIDO PERACETICO
Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.				Effetti sui lavoratori		soil dw	
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici

Fare riferimento agli SCENARI DI ESPOSIZIONE, se presenti (ALLEGATO 1).

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

EU OEL EU Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
 TLV-ACGIH ACGIH 2014

TLV-ACGIH 1,4 1 2,8 2
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce	0,0126	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0126	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,47	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,47	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4,66	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,0023	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.		Locali cronici	Sistemici cronici	Effetti sui lavoratori		Locali cronici	Sistemici cronici
	Locali acuti	Sistemici acuti			Locali acuti	Sistemici acuti		
Inalazione.			0,05 mg/m3	VND	0,1 mg/m3	VND		

TLV-ACGIH 1,24 0,4 INALAB.

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce	0,00024	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,00018	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,051	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	320	µg/kg

Inalazione.	0,6 mg/m3	0,6 mg/m3	0,6 mg/m3	0,6 mg/m3
-------------	--------------	--------------	--------------	--------------

ACIDO ACETICO
Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min
		mg/m3 ppm	mg/m3 ppm

SEZIONE 6. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.				Effetti sui lavoratori		Suolo	
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici

OEL	EU	25	10		
TLV-ACGIH		25	10	37	15

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce	3,058	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,3058	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	11,36	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	1,136	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	85	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,47	mg/kg

Inalazione.	25	VND	25	VND	25	VND	25	VND
	mg/m3		mg/m3		mg/m3		mg/m3	

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

PEROSSIDO DI IDROGENO: Valori limiti Biologici - Nessun valore limite biologico di esposizione.

ACIDO ACETICO: Valori limiti Biologici - Nessun valore limite biologico di esposizione.

ACIDO PERACETICO: Valori limiti Biologici - Nessun valore limite biologico di esposizione.

PNEC Acqua marina: elevata diluizione e rapida degradazione

PNEC Sedimento acqua marina: instabile nelle condizioni di prova

PNEC Acqua (uso rilascio) Rapida degradazione

PNEC Suolo: 320 µg/kg soil dw.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Utilizzare in processi chiusi (per esempio trasferimento in circuito chiuso). Dotare l'ambiente di lavoro di un'adeguata ventilazione per mantenere bassa la concentrazione di prodotto nell'aria ambiente. Deve essere assicurata una buona ventilazione locale e un buon sistema di ricambio d'aria. Se tali misure non fossero sufficienti a mantenere le concentrazioni di vapori al di sotto del limite di esposizione è necessario fare uso di adeguati mezzi di protezione delle vie respiratorie. Fontane per lavaggio oculare di emergenza e docce di sicurezza dovrebbero essere disponibili nelle immediate vicinanze di qualsiasi potenziale contatto.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Per la scelta delle misure di gestione del rischio e le condizioni operative, consultare anche gli scenari espositivi allegati.

Misure Igieniche: Rimuovere e lavare indumenti contaminati prima del riutilizzo. Lavarsi le mani prima delle pause e subito dopo aver maneggiato il prodotto. Tenere lontano da cibi, bevande e alimenti per animali.

CONTROLLI ESPOSIZIONE AMBIENTALE

L'emissione da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbe essere controllata per assicurarsi che siano in conformità con le direttive delle legislazioni sulla protezione ambientale. In alcuni casi, sarà necessario eseguire l'abbattimento dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili. Utilizzare preferibilmente tecniche di pompaggio per versare o scaricare. Evitare la penetrazione nel sottosuolo. Non contaminare la falda e le acque superficiali. In caso d'inquinamento di fiumi, laghi o fognature, informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali. Non lasciar penetrare il prodotto negli scarichi.

PROTEZIONE DELLE MANI

Guanti protettivi impermeabili e resistenti ai prodotti chimici (EN 374). Si consideri che a causa di diversi fattori, quali la temperatura e le condizioni di utilizzo, il tempo di permeazione può variare rispetto a quanto indicato nella norma. Utilizzare guanti di gomma butilica (0,5 mm > 8h), vinile, nitrile, Neoprene. Controllarne lo stato prima dell'utilizzo. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Indossare adeguati guanti protettivi durante la manipolazione e verificare il loro stato di conservazione prima dell'utilizzo. I guanti devono essere immediatamente sostituiti in caso si notino fenomeni di degradazione. Osservazioni: Dopo il contatto lavare a fondo la pelle.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

11113 - ACIDO PERACETICO 15%**SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale. ... / >>****PROTEZIONE RESPIRATORIA**

Filtri per Gas/Vapori EN 141. Evitare l'inalazione dei Vapori ed Utilizzare unicamente in aree ben ventilate. Utilizzare autorespiratori o maschere con filtro di tipo "A" durante gli interventi di emergenza. In normali condizioni d'uso e alle condizioni previste per l'uso del prodotto non occorre un respiratore. In alcune situazioni, come ad esempio l'applicazione a spruzzo in ambiti industriali, è richiesto l'uso di protezioni per le vie respiratorie (es. maschera facciale con cartuccia tipo NO). Verificare Gli scenari di Esposizione. In caso di ventilazione insufficiente e/o In caso di esposizioni brevi e minime utilizzare la maschera, indossare un respiratore appropriato (respiratore con Filtro A.); European Cartridges multipurpose type (A2B2E2K1P2), Combination Cartridge/Filter: 60922, 60923 or 60926, 3M multipurpose type (ABEK2P3), Acid Gas (AG) 6002, Organic Vapor/Acid gas (OV/AG) 6003, Multigas (MG/V) 6006. Filtro consigliato ABEK.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Per le informazioni sul controllo dell'esposizione ambientale fare riferimento agli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.**

Stato Fisico		liquido
Colore		limpido
Odore		pungente
Soglia olfattiva.		Non disponibile.
pH.		0-3
Punto di fusione o di congelamento.		-73 °C.
Punto di ebollizione iniziale.	>	100 °C.
Intervallo di ebollizione.		Non disponibile.
Punto di infiammabilità.		74 < T ≤ 83 °C.
Tasso di evaporazione		Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas		i prodotti di decomposizione possono essere infiammabili
Limite inferiore infiammabilità.		25 % (V/V). 80 °C.
Limite superiore infiammabilità.		Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.		Non disponibile.
Limite superiore esplosività.		Non disponibile.
Tensione di vapore.		17 hPa a 20°C
Densità di vapore		Non disponibile.
Densità relativa.		1,13 Kg/l
Solubilità		solubilità in solventi organici >500 g/l
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		1,25
Temperatura di autoaccensione.	>	300 °C.
Temperatura di decomposizione.		Non disponibile.
Viscosità		1,5
Proprietà esplosive		pericolo di esplosione se miscelato con materiali combustibili
Proprietà ossidanti		ossidante

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	15,00 % - 320,50	g/litro.
VOC (carbonio volatile) :	0	
SADT (Self Accelerated Decomposition Temperature) °C >	65°C	
Contenuto in Ossigeno attivo%	13.9 – 14.6	
Contenuto in Acido Peracetico %	15,00	
Tensione Superficiale EU Method A.5 mN/m	48 a 20°C	
Henry's law constant at 25°C	Pa m ³ /mole 0,217	

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Il prodotto può reagire rapidamente e violentemente se miscelato con prodotti chimici incompatibili o riscaldato. Non miscelare direttamente con sali metallici, acceleranti, acidi ed alcali specialmente se in forma concentrata, prodotti riducenti e sostanze organiche ed infiammabili.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile se mantenuto nei contenitori originali, e stoccato ad una temperatura inferiore a quella di auto decomposizione accelerata (SADT).

Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate. Alle condizioni raccomandate di Stoccaggio e Manipolazione il Prodotto è stabile per almeno sei mesi dalla data di produzione. Nessuna decomposizione si evidenzia se il prodotto viene utilizzato ed immagazzinato

11113 - ACIDO PERACETICO 15%**SEZIONE 10. Stabilità e reattività.** ... / >>

secondo le specifiche suggerite. Il contatto con sostanze incompatibili può provocare la decomposizione a temperatura di decomposizione auto accelerata o al di sotto della stessa.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

Il prodotto può decomporsi rapidamente se miscelato con prodotti chimici incompatibili o riscaldato. Non miscelare direttamente con sali metallici, acceleranti, acidi ed alcali specialmente se in forma concentrata, prodotti riducenti e sostanze organiche ed infiammabili. Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di stoccaggio e di uso, non si verificano reazioni pericolose. In caso di decomposizione si osserva incremento di temperatura ed emissione di fumi. L'ossigeno che si sviluppa durante la decomposizione, in caso d'incendio, può favorire la combustione di sostanze infiammabili. Decomposizione sotto l'effetto del calore. Se attaccato dal fuoco, sosterrà la combustione. In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi. L'ossigeno che si sviluppa durante la decomposizione, può favorire la combustione in caso d'incendio. In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione del contenitore che potrà causarne lo scoppio.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione. Evitare il travaso in contenitori potenzialmente contaminati da altre sostanze. Evitare di stoccare vicino a prodotti infiammabili o combustibili.

Il prodotto può decomporsi rapidamente se miscelato con prodotti chimici incompatibili o riscaldato. Conservare lontano da sali metallici, Metalli, acceleranti, acidi ed alcali specialmente se in forma concentrata, prodotti riducenti e sostanze organiche ed infiammabili. Conservare in luogo fresco lontano da fonti di calore o dai raggi diretti del sole. Utilizzare solo i materiali compatibili elencati al p. 7.

10.5. Materiali incompatibili.

Forti riducenti e ossidanti, basi e acidi forti, materiali ad elevata temperatura.

Può dare origine a reazioni esplosive quando in contatto con Anidride Acetica. Il Contatto, specie se prolungato, con metalli, ioni metallici, alcali, agenti riduttori e sostanze organiche (come alcol o terpenes) possono iniziare il processo di decomposizione auto accelerata.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

La decomposizione termica può condurre alla formazione di perossidi esplosivi o altre sostanze potenzialmente pericolose.

Prodotti pericolosi di decomposizione: ossigeno, gas corrosivi / vapori, acido acetico, acido formico, ossigeno, anidride carbonica, monossido di carbonio. Il rilascio di altri prodotti di decomposizione pericolosi possibili. Decomposizione sotto l'effetto del calore. Se attaccato dal fuoco, sosterrà la combustione. In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi. L'ossigeno che si sviluppa durante la decomposizione, può favorire la combustione in caso d'incendio. In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione del contenitore che potrà causarne lo scoppio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se assorbito attraverso la cute e può provocare irritazione sul sito di contatto accompagnata in genere da un aumento della temperatura cutanea, gonfiore, prurito.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato. I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito. Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare.

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento.

Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Effetti acuti: l'inalazione del prodotto causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

L'elevata corrosività danneggia gravemente le vie respiratorie in caso di inalazione.

PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE ACQUOSA:

Irritazione/Corrosione - Pelle(Rat)Fort. Corrosivo, Provoca Ustioni, Irritante

Irritazione/Corrosione - Occhi(Rabbit)Corrosivo, Provoca Gravi lesioni, Estrem. Irritante

	11113 - ACIDO PERACETICO 15%	
--	-------------------------------------	--

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche. ... / >>

Sensibilizzazione Pelle/Respiratoria Non sensibilizzante cutaneo

Repeated dose Toxicity Orale - Rat 37 mg/Kg Rats Male – OECD TG 408

Mutagenesi (Ames test) Genotossico

Cancerogenesi Sostanza non cancerogena conf. MAK, IARC, ACGIH.

Tossicità riproduttiva Sulla base dei dati disponibili, non si può presumere che la sostanza abbia un potenziale tossico per la riproduzione.

(STOT) - esposizione singola Inalazione A forti concentrazioni di vapori/nebbie: Irritante per le vie respiratorie.

(STOT) - esposizione ripetuta Inalazione: Irritazione delle vie respiratorie superiori, Irritante per naso, irritante.

LOAEL = 0,0029 mg/l (Metodo: OCDE linea direttiva 407, ratto, Ripetuto)

Pericolo in caso di Aspirazione Nessun dato disponibile

Effetti potenziali acuti sulla salute: Inalazione: Può emettere gas, vapori che sono molto irritanti per il sistema respiratorio. Ingestione:

Rischio di ustioni alla bocca, all'esofago ed allo stomaco, Per liberazione rapida di ossigeno, Rischio di dilatazione dello stomaco ed emorragia con possibilità di lesioni gravi, Rischio mortale. Contatto con la pelle: Provoca gravi ustioni. Corrosivo per la pelle. Contatto con gli occhi: Provoca gravi lesioni oculari. Corrosivo per gli occhi.

Segni e sintomi di esposizione Inalazione: Irritazione delle vie respiratorie, tosse. Rischio di edema polmonare, Sono possibili effetti ritardati. Ingestione: dolori di stomaco. Contatto con la pelle: Gli effetti del contatto con la pelle possono includere: Decolorazione, Eritema, Edema, dolore o irritazione, rossore, possibile formazione vesciche. Contatto con gli occhi: Corrosivo per gli occhi. Può provocare danni irreversibili agli occhi.

Ulteriori informazioni Nessun dato disponibile

ACIDO ACETICO:

Irritazione/Corrosione - Pelle (ratto) Corrosivo, Provoca Ustioni, Irritante

Irritazione/Corrosione - Occhi (coniglio) Corrosivo, Provoca Ustioni, Estremamente Irritante

Sensibilizzazione Pelle/Respiratoria Non causa sensibilizzazione.

Repeated dose Toxicity Orale NOAEL: 290 mg/Kg bw/day - Ratto maschio

Mutagenesi (Ames test) No adverse effect Observed (Negativo).

Cancerogenesi Non Richiesta in quanto non Mutageno

Tossicità riproduttiva Non è riconosciuto come reprotossico

(STOT) - esposizione singola Non necessario

(STOT) - esposizione ripetuta Non necessario

Pericolo in caso di Aspirazione Nessun dato disponibile

Effetti potenziali acuti sulla salute: Inalazione: Irritante per le vie respiratorie. Il presente prodotto provoca lacerazioni del tessuto delle mucose e delle vie respiratorie alte. Ingestione: Può causare bruciori a bocca, gola e stomaco. Contatto con la pelle: Gravemente corrosivo per la cute. Contatto con gli occhi: Provoca gravi ustioni

Segni e sintomi di esposizione: Inalazione: La inalazione di vapore o aerosol può provocare irritazione delle vie respiratorie, infiammazione del tratto respiratorio ed edema polmonare. Ingestione: L'ingestione può provocare emorragie delle mucose della bocca, dell'esofago e dello stomaco. Contatto con la pelle: Provoca ustioni chimiche. Al crescere della durata del contatto possono aversi arrossamento locale o forte irritazione (chiazze biancastre) fino alla formazione di bolle (corrosione). Contatto con gli occhi: Effetto fortemente irritante fino ad effetto corrosivo.

Ulteriori informazioni Nessun dato disponibile

ACIDO PERACETICO SOLUZIONE ACQUOSA STABILIZZATA:

Irritazione/Corrosione - Pelle (coniglio) Corrosivo, Provoca Ustioni, Irritante

Irritazione/Corrosione - Occhi (coniglio) Corrosivo, Provoca Ustioni, Estremamente Irritante

Sensibilizzazione Pelle/Respiratoria Non causa sensibilizzazione.

Repeated dose Toxicity Subchronic - Rat NOAEL: 23.4 mg/Kg bw/day

Mutagenesi (Ames test) No adverse effect Observed (Negative).

Cancerogenesi Non Richiesta in quanto non Mutageno

Tossicità riproduttiva Non è riconosciuto come reprotossico

(STOT) - esposizione singola STOT SE 3, H335. C ≥ 1%

(STOT) - esposizione ripetuta Nessun dato disponibile

Pericolo in caso di Aspirazione Nessun dato disponibile

Effetti potenziali acuti sulla salute: Inalazione: Irritante per le vie respiratorie. Il presente prodotto provoca lacerazioni del tessuto delle mucose e delle vie respiratorie alte. Ingestione: Nocivo per ingestione. Può causare bruciori a bocca, gola e stomaco. Contatto con la pelle: Gravemente corrosivo per la cute, Nocivo in contatto con la pelle. Contatto con gli occhi: Provoca gravi ustioni.

Segni e sintomi di esposizione: Inalazione: Irritazione delle vie respiratorie, tosse. Ingestione: dolori di stomaco. Contatto con la pelle: dolore o irritazione, rossore, possibile formazione vesciche. Contatto con gli occhi: dolore, lacrimazione, rossore.

Perossido di idrogeno

LD50 (Orale). > 0,694 mg/kg bw Ratto-OECD TG401
alla concentrazione del 70%

LD50 (Cutanea). > 6500 mg/kg bw Coniglio-OECD 402
alla concentrazione del 70%

11113 - ACIDO PERACETICO 15%**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche. ... / >>**

LC50 (Inalazione).	> 0,17 mg/l/4h Ratto - USA EPA alla concentrazione del 50%
ACIDO ACETICO	
LD50 (Orale).	> 3300 mg/kg Ratto
LD50 (Cutanea).	> 1900 mg/kg Coniglio
LC50 (Inalazione).	> 16000 ppm/4h Ratto
ACIDO PERACETICO	
LD50 (Orale).	> 1000 mg/kg bw Ratto - OECD Guid. 401 alla concentrazione del 15%
LD50 (Cutanea).	> 1900 mg/kg bw Coniglio - EPA OPP 81-2 alla concentrazione del 12%
LC50 (Inalazione).	> 500 mg/m ³ /4h Ratto - EPA OPP 81-3 alla concentrazione del 15%

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità.

Perossido di idrogeno
LC50 - Pesci. > 16,4 mg/l/96h (Pimephales promelas)
NOEC Cronica Crostacei. 0,63 mg/l 21d (Daphnia magna)
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche. 0,63 mg/l 72h (Skeletonema costatum)

ACIDO ACETICO
LC50 - Pesci. > 300,82 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss
EC50 - Crostacei. > 300,82 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche. > 300,82 mg/l/72h Skeletonema costatum

ACIDO PERACETICO
LC50 - Pesci. 0,53 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss
EC50 - Crostacei. 0,73 mg/l/48h Daphnia magna (PAA 5%)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche. 0,16 mg/l/72h Selenastrum capric. (PAA5%)

12.2. Persistenza e degradabilità.

Facile e Veloce da Degradare. Nei test di facile degradabilità, tutte le sostanze contenute nel prodotto hanno ottenuto valori > 60% BOD/COD, ovvero formazione di CO₂, ovvero > 70% di calo DOC. Ciò rientra nei valori limite previsti per "facilmente degradabile/readily degradable" (Metodi OECD 301).

Perossido di idrogeno
Solubilità in acqua. 1000 g/l 20 °C
Rapidamente Biodegradabile.

ACIDO ACETICO
Solubilità in acqua. 602,9 g/l
Rapidamente Biodegradabile.

ACIDO PERACETICO
Rapidamente Biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Perossido di idrogeno
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. -1,57 Log Pow Non bioaccumulabile

ACIDO ACETICO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. -0,17 Log Pow Non bioaccumulabile
BCF. 3,16

11113 - ACIDO PERACETICO 15%**SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.** ... / >>

ACIDO PERACETICO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. -0,26 Log Pow Non bioaccumulabile

12.4. Mobilità nel suolo.

PEROSSIDO DI IDROGENO SOLUZIONE ACQUOSA: Suolo Decompone-Semivita 12h.

ACIDO ACETICO: Suolo Decompone-Semivita 5 giorni.

ACIDO PERACETICO SOLUZIONE ACQUOSA: Suolo Decompone-Semivita DT50 03 Min.

ACIDO ACETICO

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua. 1,153

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

Le misure di sicurezza nella manipolazione di eccedenze e residui sono descritte alle sezioni 7 e 8 della presente scheda. Il prodotto e gli imballi devono essere sempre smaltiti in osservanza delle normative locali.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

MANIPOLAZIONE DEI RESIDUI: A causa dell'alto rischio di contaminazione non si consiglia riciclaggio/recupero. Eliminazione dei rifiuti in conformità alle normative (preferibilmente incenerimento controllato).

I residui devono essere manipolati ed eliminati secondo quanto previsto dalle normative locali e nazionali vigenti. Non scaricare nelle fognature e/o nell'ambiente; smaltire i rifiuti presso un punto di raccolta rifiuti autorizzato. Vedere: Direttiva 94/62/CE, D.L. 22/1997, Testo Unico 152/2006. Fare riferimento alla lista europea (Decisione n. 2000/532/CE come modificata) e/o al proprio smaltitore autorizzato per identificare il Codice di Rifiuto Europeo (EWC) appropriato ed assicurarsi di essere conformi ai regolamenti nazionali e regionali. Piccole quantità di prodotto possono essere smaltite previa diluizione con acqua (1:1000) e neutralizzazione e dopo analisi per la caratterizzazione. Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite alle sezioni 6 e 7. Cautele ed azioni specifiche debbono essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.

Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

ELIMINAZIONE IMBALLI VUOTI Gli imballi vuoti e contaminati devono essere smaltiti secondo quanto previsto dalle normative locali e nazionali vigenti. Direttiva 94/62/CE, D.L. 22/1997, Testo Unico 152/2006.

SMALTIMENTO DEL PRODOTTO Il prodotto può essere smaltito per combustione in strutture autorizzate. Prima della combustione è consigliabile diluire con idonei flemmatizzanti. Se incenerito correttamente, il prodotto si decompone in anidride carbonica ed acqua.

ALTRE INFORMAZIONI A causa dell'alto rischio di contaminazione non si consiglia riciclaggio/recupero. Eliminazione dei rifiuti in conformità alle normative (preferibilmente incenerimento controllato). Occorre prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non sono stati puliti o risciacquati. Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite alle sezioni 6 e 7. Cautele ed azioni specifiche debbono essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali. Nell'immettere prodotti acidi o alcalini negli impianti di fognatura si deve far attenzione che le acque reflue immesse non abbiano un valore pH che fuoriesca dal campo 6-10, poiché in seguito allo spostamento del valore pH possono insorgere problemi nelle fognature e negli impianti biologici di depurazione. Hanno validità prioritaria le direttive locali per l'immissione delle acque reflue. Facile e veloce da degradare. Nei test di facile degradabilità, tutte le sostanze contenute nel prodotto hanno ottenuto valori > 60% BOD/COD, ovvero formazione di CO₂, ovvero > 70% di calo DOC. Ciò rientra nei valori limite previsti per 'facilmente degradabile/readily degradable' (ad es. metodi OECD 301).

11113 - ACIDO PERACETICO 15%**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.****14.1. Numero ONU.**

ADR / RID, IMDG, IATA: 3109

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.ADR / RID: PEROSSIDO ORGANICO DI TIPO F, LIQUID
IMDG: ORGANIC PEROXIDE TYPE F, LIQUID
IATA: ORGANIC PEROXIDE TYPE F, LIQUID**14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.**

ADR / RID: Classe: 5.2 Etichetta: 5.2 (8)



IMDG: Classe: 5.2 Etichetta: 5.2 (8)



IATA: Classe: 5.2 Etichetta: 5.2 (8)

14.4. Gruppo d'imballaggio.

ADR / RID, IMDG, IATA: -

**14.5. Pericoli per l'ambiente.**

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente.



IMDG: Marine Pollutant.

IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR / RID:	HIN - Kemler: 539 Disposizione Speciale: -	Quantità Limitate: 0,125 L	Codice di restrizione in galleria: (D)
IMDG:	EMS: F-J, S-R	Quantità Limitate: 0,125 L	
IATA:	Cargo: Pass.: Istruzioni particolari:	Quantità massima: 25 L Quantità massima: 10 L A20, A150, A802	Istruzioni Imballo: 570 Istruzioni Imballo: 570

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

D.Lg.vo 334/99

Il prodotto è sottoposto ad adempimenti normativi per depositi superiori alle 50 ton. Seveso Substance, Categoria Principale 3 – Comburenti ($C \geq 10\%$ C). Categoria Secondaria: 9i - Molto tossico per gli organismi acquatici ($C \geq 10\%$), Categoria Secondaria: 6 - Infiammabili (Nota 3a) ($5\% \leq C < 10\%$).

11113 - ACIDO PERACETICO 15%**SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.** ... / >>

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe 3 15,00 %

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (VwVws 2005).

WGK 2: Pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

Perossido di idrogeno

ACIDO PERACETICO

ACIDO ACETICO

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Org. Perox CD	Perossido organico, categoria CD
Org. Perox EF	Perossido organico, categoria EF
Ox. Liq. 1	Liquido comburente, categoria 1
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H242	Rischio d'incendio per riscaldamento.
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.

	11113 - ACIDO PERACETICO 15%	

SEZIONE 16. Altre informazioni. ... / >>

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

DIRETTIVA PRODOTTI BIOCIDI (98/8/CE): Il prodotto Acido Peracetico in soluzione Stabilizzata è stato notificato, secondo quanto previsto dalla Normativa Europea 98/8/CE, per i seguenti Product Types: PT 01: Human hygiene biocidal products, PT 02: Private area and public health area disinfectants and other biocidal products, PT 03: Veterinary hygiene biocidal products, PT 04: Food and feed area disinfectants, PT 05: Drinking water disinfectants, PT 06: In-can preservatives, PT 11: Preservatives for liquid-cooling and processing systems, PT 12: Slimicides.

	11113 - ACIDO PERACETICO 15%	
Scenari Espositivi.		

Prodotto. ACIDO PERACETICO 15%
Titolo Scenario. ALLEGATO 1 - SCENARI DI ESPOSIZIONE PROMOX P510
Revisione n. 1
File. IT_6_1.pdf